

di LUCA GUERINI

Giunta alla sesta edizione, la manifestazione *Illuminiamo la memoria-Marcia dei Lumini* - organizzata per ricordare il 27 gennaio 1945 quando furono abbattuti i cancelli del campo di sterminio di Auschwitz - domenica scorsa ha ribadito con forte convinzione "che ciò che è stato non si può dimenticare, non si può tacere, non si può ignorare. A ricordarlo sono le testimonianze struggenti e inequivocabili di chi ha subito la persecuzione, le umiliazioni, gli scontri della deportazione, il sacrificio di Giuseppe Fiano arrestato, deportato e ucciso il 6 agosto 1944 ad Auschwitz solo perché di origine ebraica..."

La marcia, organizzata dai Marciautori per la pace di Vaiano insieme agli amici di Soncino e Romanengo è stata patrocinata dall'amministrazione, rappresentata dal sindaco Domenico Calzi. Hanno partecipato Associazione "Parrocchia, partiti e gruppi consiliari, famiglia Fiano e la comunità, che ancora una volta ha dato segno della sua sensibilità sul tema della memoria. Quest'anno la manifestazione ha assunto una valenza particolare in quanto si è dato corpo a un programma - come ha ricordato Agostino Manenti - iniziato nel 2008 attraverso la partecipazione del Gruppo Marciautori al progetto *Città della Memoria* coordinato dal Comune di Bolzano, seguito dalla stampa del libro sulla ditta Sacet, iniziativa sostenuta dal Comune. Nel 2011 la prima edizione della Marcia, nel 2013-14 l'incarico alla scuola media vaianese per la presentazione del progetto del Monumento alla Memoria di Giuseppe Fiano; nel 2015, l'intitolazione del Parco a Giuseppe Fiano e la scelta, tramite referendum, di due progetti: di Amina Vailati e Riccardo Mazzante.

Dopo aver tolto le Bandiere della Pace che ricoprivano il monumento, il sindaco e Ferruccio Fiano hanno scoperto la targa, depositando una corona d'alloro. A seguire la benedizione del parroco don Attilio e i discorsi ufficiali: la famiglia Fiano ha dimostrato gratitudine nei confronti i lumini, terra comunità. Depositi i lumini,

il minuto di silenzio a ricordo delle vittime dell'Olocausto e la partenza del corteo per l'oratorio dove è stata messa in scena la rappresentazione teatrale *Come si chiama questa città?*, a cura del Gruppo Teatrale Chierca Trova per il coordinamento registico di Angela Grossi. Il pomeriggio della memoria si è quindi chiuso con un racconto di commemorazione, tra letture e accompagnamenti musicali. Quest'anno è stata ricordata l'unica orchestra femminile esistita in un campo di sterminio, quello di Auschwitz-Birkenau: la musica proteste queste deportate dalla morte.



LA "MARCIA DEI LUMINI" IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA. INAUGURATO IL MONUMENTO IN ONORE DI GIUSEPPE FIANO

Un momento della marcia e lo scoprimento del monumento a ricordo del sacrificio di Giuseppe Fiano, ucciso ad Auschwitz

il CREMASCO

VAIANO CREMASCO

"Ciò che è stato non si dimentica"

sabato 6 febbraio 2016